

**TABELLA N. 9****STATO DI PREVISIONE  
DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**PAGINA BIANCA**

**PRINCIPALI CRITICITA' FINANZIARIE MINISTERO AMBIENTE  
TRIENNIO 2011-2013**

**Priorità politica tutela e conservazione della biodiversità**  
***Programma 18.13***

**CAPITOLO 1389** "Funzionamento della commissione scientifica per l'applicazione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione".

Su questo capitolo si richiede un incremento dello stanziamento pari ad euro 96.165,00 per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

La Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ha la necessità di dotare la Commissione scientifica CITES di un adeguato fondo legato ai sempre più pressanti e continui impegni di carattere nazionale ed internazionale cui la commissione stessa deve corrispondere.

La Convenzione di Washington sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Minacciate di estinzione, denominata in sigla CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*), è nata dall'esigenza di controllare il commercio di animali e piante, in quanto lo sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione e rarefazione in natura di numerose specie.

La Convenzione si propone dunque come strumento di conservazione attraverso il controllo del commercio (in senso lato, incluse quindi tutte le forme di scambio, importazione ed esportazione), in modo tale che pratiche di questo tipo rimangano sostenibili e non compromettano la sopravvivenza delle specie.

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta evidente che le risorse previste su tale capitolo, per il triennio 2011-2013, pari ad euro 203.835,00, sono del tutto insufficienti a far fronte e portare a compimento tutte quelle che sono le attività istituzionali *opere legis* previste.

**CAPITOLO 1406 PG. 01** "Spese per il funzionamento della segreteria tecnica per la tutela del mare e la navigazione sostenibile, ivi comprese le spese per gli esperti".

Su questo capitolo si necessita di uno stanziamento di competenza pari ad euro 850.000,00 per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.

La Direzione ha proposto di rimodulare lo stanziamento del capitolo fino ad euro 159.000,00 utilizzando parte dello stanziamento del capitolo 1381 pg 12, ma si necessita di un ulteriore incremento dello stanziamento pari ad euro 691.000,00 per garantire il pagamento degli esperti e l'ordinario funzionamento di tale Organismo, che si annota di grande importanza anche per quanto concerne i profili di competenza legati alla Convenzione di Barcellona ed ai suoi protocolli operativi che riguardano in particolare il mare Mediterraneo.

**TABELLA RIEPILOGATIVA CAP. 1406 PG. 01**

COMPENSI 20 ESPERTI ai sensi del DPR 90/07 art. 4	706.523,40
FUNZIONAMENTO comprensivo di assistenza fiscale e previdenziale	143.476,60
<b>TOTALE NECESSARIO</b>	<b>850.000,00</b>
<b>PREVISIONE STANZIAMENTO MEF</b>	<b>59.000,00</b>

2011	
<b>PROPOSTA VARIAZIONE COMPENSATIVA IN AUMENTO DAL CAPITOLO 1381 PG. 12</b>	100.000,00
<b>TOTALE IMPORTO RIMODULATO</b>	159.000,00
<b>DIFFERENZA TRA TOTALE NECESSARIO E IMPORTO RIMODULATO</b>	<b>69.000,00</b>

**CAPITOLO 1551 PG. 01 "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi".**

Con riferimento al capitolo 1551 PG 01 "Somma da erogare ad Enti, Istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", con riferimento all'argomento indicato si richiamano le misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica che sono state emanate con D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122.

Detta disposizione, tra l'altro, al comma 24 dell'art. 7, ha previsto che gli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi siano ridotti del 50 per cento rispetto all'anno 2009.

Ha previsto, altresì, testualmente che "al fine di procedere alla razionalizzazione e al riordino delle modalità con le quali lo Stato concorre al finanziamento dei predetti enti, i Ministri competenti con decreto da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, stabiliscono il riparto delle risorse disponibili".

Per effetto delle disposizioni sopra richiamate, sull'U.P.B. 1.5.2 "Interventi" – Capitolo 1551 pg. 01 "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi", concernenti la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (18), programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" (7), per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013, risultano stanziate risorse finanziarie pari ad euro 35.983.000,00 per ciascuno dei tre anni, assolutamente insufficienti per tener fede agli impegni in essere.

Come noto, le risorse del citato cap. 1551 da ripartire, fra gli altri, agli Enti Parco Nazionali, sono destinate alla copertura delle spese obbligatorie (personale, rate di ammortamento mutui e prestiti, obbligazioni assunte per contratti o disposizioni di legge, spese fisse, pensionamenti) di detti Enti, nonché alla realizzazione delle finalità di sorveglianza e tutela agli stessi demandata dalla legge.

Rispetto al previsto stanziamento, di euro 35.983.000,00, dai dati desunti dalla Direzione dai bilanci pluriennali del triennio 2010-2012 allegati ai bilanci di previsione 2010 dei medesimi Enti, emerge una spesa complessiva di euro 69.685.728,95 per l'anno 2011 e di euro 69.531.466,85 per l'anno successivo.

Sul punto, si segnala:

- che detti bilanci risultano approvati, per l'importo di cui sopra, sia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che da questa Amministrazione, fatta eccezione per gli Enti Parco dell'Asinara e del Gargano;
- che fra le spese obbligatorie sono comprese le spese di personale;
- che il comma 14 dell'art. 9 della legge 394/1991 prevede testualmente che "La pianta organica di ogni Ente parco è commisurata alle risorse finanziarie finalizzate alle spese di personale ad esso assegnate" e che "Per le finalità di cui alla presente legge è consentito l'impiego di personale tecnico e di manodopera con contratti a tempo determinato ed indeterminato ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti per il settore agricolo forestale";
- i decreti approvativi delle dotazioni organiche degli Enti (pari a complessive 703 unità di personale) sono stati emanati dalla Direzione di concerto con lo stesso MEF;

- a dette unità, deve aggiungersi il Direttore/Coordinatore dell'Ente, nonché il personale assunto dai medesimi Enti in posizione soprannumeraria e con contratti di tipo flessibile.

Una volta detratto l'importo necessario a coprire i contingenti di personale, pari ad euro 26.905.000,00, i fondi residui, rispetto allo stanziamento di euro 35.983.000,00, destinati alle altre finalità risultano del tutto insufficienti (TAB. A).

Per tutto quanto sopra, si rileva un'evidente incoerenza tra la spesa prevista e, si ripete, approvata dal MEF, e l'avvenuta riduzione dei relativi fondi operata dalla medesima Amministrazione.

I fondi risultanti dalla differenza tra quanto stanziato per il 2011 e quanto previsto per la copertura dei costi del personale, pari a 6.578.000,00, sono destinati alle Riserve Naturali dello Stato, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche; gravano inoltre sullo stesso piano gestionale le spese per l'adesione alla Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro sulla Biodiversità, alla Convenzione di Bonn e alla Convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate di estinzione (CITES).

Da ultimo, deve richiamarsi la circostanza che nel corso del 2011, dovrebbero essere istituiti i quattro Parchi Nazionali in Sicilia: delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'isola di Pantelleria, degli Iblei (la cui istituzione è prevista ai sensi dell'art. 26, comma 4 septies del decreto legge 159/2007, convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222), nonché quello in Abruzzo della Costa teatina, previsto dall'art. 8, comma 3 della legge 8 marzo 2001, n. 93, i cui contributi ordinari, che graveranno sul medesimo cap. 1551, sono stati prudenzialmente quantificati in euro 500.000,00 ciascuno, per assicurare almeno le iniziali attività.

Pertanto si rende necessario una maggiorazione di Euro 24.019.036,00 sul capitolo 1551 PG 01 per ciascuno anno finanziario 2011-2013, come da tabella allegata.

**CAPITOLO 1617 P. G. 03 "Spese per l'esecuzione della convenzione sulla biodiversità fatta a Rio de Janeiro in 5 giugno 1992".**

Su questo capitolo è necessaria un'integrazione dello stanziamento pari a 5.000.000,00 di euro per l'esercizio finanziario 2011.

Le spese relative al capitolo sono concernenti l'esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992.

Inoltre, a seguito della riunione dei Ministri del G8 Ambiente è stata approvata la "Carta di Siracusa" sulla biodiversità che riconosce il ruolo chiave della biodiversità nei processi economici e nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, stabiliti dalle Nazioni Unite nel 2000 (MDG). La "Carta" evidenzia l'obiettivo di ridurre il tasso di perdita di biodiversità entro il 2010 e vuole contribuire all'identificazione di una strategia internazionale per il post 2010.

Lo stanziamento previsto su questo capitolo, per il triennio 2011-2013, pari ad euro 2.265.995,00 per ciascuno dei tre anni, è del tutto insufficiente e pertanto è necessario uno stanziamento pari almeno a 5.000.000,00 di euro per anno.

**CAPITOLO 1617 P. G. 09 "Spese relative all'esecuzione dell'accordo Italo-franco-monegasco per la protezione delle acque del litorale mediterraneo" e CAPITOLO 1617 P. G. 10 "Accordo Italo-franco-monegasco".**

Lo stanziamento previsto per il triennio 2011-2013 sui capitoli 1617 p. g. 09 e p. g. 10 è completamente inadeguato.

Infatti, a fronte di uno stanziamento complessivo pari ad € 21.965,00, per ciascuno dei tre anni, è necessario pagare il contributo obbligatorio per la Convenzione di Ramoge che ammonta a 36.136,13 euro complessivi.

Di conseguenza, si evince che lo stanziamento è del tutto insufficiente anche solo per corrispondere l'intero contributo, infatti tra l'importo stanziato e l'importo della quota associativa obbligatoria esiste un gap negativo di euro 14.171,13.

PREVISIONE STANZIAMENTO MEF 2011	21.965,00
CONTRIBUTO OBBLIGATORIO	36.136,13
DIFFERENZA TRA STANZIAMENTO MEF E CONTRIBUTO	124.171,13

**CAPITOLO 1619 PG. 03 “Contributo al finanziamento dell'unione internazionale per la conservazione della natura (UICN)”.**

Sul capitolo 1619 pg. 03 si richiede un'integrazione dello stanziamento pari ad euro 110.000,00 per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.

Infatti, lo stanziamento previsto per il triennio 2011-2013 su questo capitolo, pari ad euro 135.616,00 per ciascuno dei tre anni, è completamente inadeguato per pagare il contributo al finanziamento dell'unione internazionale per la conservazione della natura (UICN), che ammonta a 245.332,00 euro.

Di conseguenza lo stanziamento è del tutto insufficiente anche solo per corrispondere l'intero contributo, infatti tra l'importo stanziato e l'importo della quota associativa obbligatoria esiste un gap negativo di euro 109.716,00.

PREVISIONE STANZIAMENTO MEF 2011	135.616,00
CONTRIBUTO OBBLIGATORIO	245.332,00
DIFFERENZA TRA STANZIAMENTO MEF E CONTRIBUTO	109.716,00

**CAPITOLO 1628 PG. 01 e 02 “Contributo al finanziamento del piano d'azione per la tutela del mare Mediterraneo dall'inquinamento”.**

Si necessita di un aumento dello stanziamento di competenza fino ad euro 1.768.169,00 per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.

Lo stanziamento complessivo previsto, per il triennio 2011-2013, sui capitoli 1628 p.g. 01 e p.g. 02 di euro 933.169,00, è completamente inadeguato per garantire il pagamento del contributo obbligatorio della Convenzione di Barcellona,

La Convenzione di Barcellona, ratificata dall'Italia il 03/02/1979, ha come obiettivo la protezione dell'ambiente marino e della Regione costiera del Mare Mediterraneo. Inoltre, la Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP).

Sui capitoli 1628 p.g. 01 e 02, è previsto uno stanziamento complessivo pari ad € 933.169,00, per ciascuno dei tre anni del triennio 2011-2013, ed il contributo obbligatorio per la convenzione di Barcellona, ammonta a 1.768.140,00 euro complessivi.

Di conseguenza lo stanziamento è del tutto insufficiente anche solo per corrispondere l'intero contributo, infatti tra l'importo stanziato e l'importo della quota associativa obbligatoria esiste un gap negativo di euro 834.971,00.

Alla luce di quanto sopra, questa Direzione ritiene che sul capitolo 1628 pg. 01 “Contributo al finanziamento del piano d'azione per la tutela del mare mediterraneo dall'inquinamento” concernenti la missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (18), programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità” (7), U.P.B. 1.5.2 “Interventi”, sia necessario richiedere un'integrazione dello stanziamento pari ad euro 835.000,00 per ciascuno dei tre anni, al fine di rendere possibile il pagamento del contributo obbligatorio della Convenzione e rispettare gli impegni internazionali assunti.

PREVISIONE STANZIAMENTO MEF 2011	933.169,00
CONTRIBUTO OBBLIGATORIO	1.768.140,00
DIFFERENZA TRA STANZIAMENTO MEF E CONTRIBUTO	834.971,00

**CAPITOLO 1644 “Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell’intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell’inquinamento del mare”**

Con riferimento alla competenza assegnata per il 2011 sul 1644 “Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell’intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell’inquinamento del mare” si rappresenta quanto segue.

Su questo capitolo si chiede un’integrazione dello stanziamento pari ad euro 14.000.000,00 a partire dall’esercizio finanziario 2011 in quanto, com’è noto, nelle more dell’espletamento del bando di gara comunitario di cui alla Legge 979/82, è necessario, al fine di garantire ed assicurare il Servizio antinquinamento, proseguire il contratto ponte in essere per il predetto servizio in scadenza il 4 ottobre 2010 ed, altresì, in ottemperanza alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali in materia di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini.

L’insufficiente copertura finanziaria ha provocato nel corso degli anni la riduzione delle unità navali che da numero 71 sono passate alle attuali 35, pur trattandosi di temi di fortissimo impatto sulla pubblica opinione.

La gara in corso è per un importo minima annuo di 25.000.000,00 Euro, mentre dal 2011 l’allocazione globale di risorse finanziarie è pari a 16.000.000,00 Euro con un’oggettiva carenza di 9.000.000,00 Euro. Allo stato, la gara avrebbe la copertura nel biennio 2011 e 2012 consumando per intero le dotazioni finanziarie sul capitolo de quo nello stesso biennio e anche grazie ad accantonamenti effettuati previdentemente l’anno scorso e quest’anno a discapito delle altre attività istituzionali stabilite dalla legge.

Tale riduzione, pregiudicando la copertura dei 7.500 km di costa, isole maggiori comprese, comporta ulteriori oneri extra contratto in quanto, in caso d’intervento urgente, ove il sito in cui intervenire non sia raggiungibile dalle navi dislocate come da scheda contrattuale, si deve ricorrere, ai sensi del titolo IIIº della Legge 979/82, alla procedura di riconoscimento di debito affidando gli interventi alle ditte del luogo a prezzo di mercato.

Si segnala anche che il Parlamento ha appena varato una normativa molto severa sulle attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi in mare, richiedendo in più riprese una maggiore attenzione e capacità d’intervento antinquinamento alla luce dei forti rischi che corre quotidianamente il Mediterraneo. La vicenda del Golfo del Messico incombe pesantemente, soprattutto per un bacino ristretto e semichiuso come il nostro ove una macchia consistente, se non ostacolata e/o arrestata, coprirebbe rapidamente centinaia di chilometri di coste, con un danno pesantissimo alle diverse economie del mare a partire dal turismo, assolutamente fondamentale per il Meridione d’Italia e per il nostro sistema costiero.

Inoltre, proprio in queste ore è in fase di approvazione il piano di Pronto intervento in caso di emergenza nazionale per inquinamento del mare da idrocarburi o altre sostanze nocive per l’ambiente, predisposto dalla Protezione Civile, che assume come primo strumento di intervento “i mezzi del Ministero dell’ambiente”, ovverosia i mezzi navali che il Ministero sta di nuovo noleggiando per un biennio con la gara in corso.

Devono essere, altresì, coperte le spese di tutte le converzioni in essere con le Capitanerie di Porto per il minimo e necessario potenziamento della sorveglianza aerea e marittima in mare, con particolare riferimento alle situazioni di inquinamento e alle aree marine protette, anche quale porzione marittima dei Parchi nazionali.

Trattasi di attività fondamentali, la cui cancellazione per mancanza di fondi esporrebbe il Paese a gravissimi rischi con potenziali danni incalcolabili, sia relativamente al tempestivo avvistamento delle chiazze di idrocarburi delle quali, quando avvistate a poca distanza dalla costa, si rende pressoché impossibile o marginale il recupero, sia relativamente al contrasto alle violazioni delle regole delle aree marine protette.

Il costo globale delle convenzioni annuali con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per un adeguato pattugliamento marittimo e aereo è di 3 milioni di Euro.

E peraltro, la mancanza di fondi ha bloccato una serie di attività avviate per l'acquisizione dei dati anche satellitari, che hanno un consistente costo finanziario.

Si rappresenta, inoltre, che sul capitolo di bilancio in argomento gravano anche le spese relative agli adempimenti previsti dall'art. 3 della Legge 979/82: *Programma di monitoraggio* che si occupa della verifica dello stato di salute del mare a seguito, anche, dei suddetti interventi e *Rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino* finalizzato ad un idoneo sistema di sorveglianza, con particolare riguardo ai controlli periodici dell'ambiente marino con rilevazione di dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici e merceologici e quanto altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fasce costiere nonché per la tutela, anche dal punto di vista ecologico, delle risorse marine. L'importo globale standard delle convenzioni con le regioni è di circa 5.000.000,00 Euro annui. Si segnala altresì che le attività di monitoraggio sono ferme dal 01.08.2009 per assoluta mancanza di fondi, mentre per la direttiva comunitaria 56/2008/CE in tema di strategia marina, in corso di recepimento, tali attività di monitoraggio sono assolutamente necessarie a pena di avvio di procedure di infrazione. Peraltro, la copertura finanziaria del recepimento della citata direttiva comunitaria è stata reperita a partire dal 2013 per circa 16.000.000,00 Euro proprio sul cap. di cui trattasi (cap 1644) con evidente assoluto pregiudizio delle sopra riportate attività antinquinamento per il prossimo futuro. Peraltro si segnala che il recepimento e l'attuazione della citata direttiva comunitaria 56/2008/CE in tema di strategia marina comporta una serie di attività ultronoe e aggiuntive rispetto agli ordinari compiti svolti da questo Ministero in tema di tutela del mare, non potendosi a tal fine utilizzare i fondi ordinari destinati ai tradizionali compiti ex lege assicurati da questa Amministrazione.

Alla luce di quanto sopra espresso, lo stanziamento previsto su questo capitolo, per il triennio 2011-2013, pari ad euro 16.210.752,00, per ciascuno dei tre anni, è del tutto insufficiente per conseguire le finalità istituzionali e si rappresenta la necessità di un'integrazione allo stanziamento per il conseguimento degli obiettivi istituzionali di cui alla Legge 979/82.

In particolare occorrono per il 2011 ulteriori 13.000.000,00 Euro, di cui 5.000.000,00 Euro per antinquinamento (satellite, adeguato potenziamento sistema interventi, copertura altri tipi di intervento, ecc.), 3.000.000,00 Euro per potenziamento pattugliamento mezzi Guardia Costiera e 5.000.000,00 Euro per monitoraggio delle acque marine); per il 2012 ulteriori 13.000.000,00 Euro di cui 5.000.000,00 Euro per l'antinquinamento (satellite, adeguato potenziamento sistema interventi, copertura altri tipi di intervento, ecc.), 3.000.000,00 Euro per pattugliamento mezzi Guardia Costiera e 5.000.000,00 Euro per monitoraggio); per il 2013 (la attuale dotazione finanziaria del capitolo de quo per l'anno 2013 è stata destinata per intero alla copertura delle attività di cui al recepimento ed attuazione della Direttiva comunitaria 56/2008/CE in tema di strategia marina ; in tal modo verrebbero coperti i monitoraggi delle acque marine ma non restano risorse per le attività antinquinamento, operative e di sorveglianza) si necessita di ulteriori 33.000.000,00 Euro, di cui 30.000.000,00 Euro per l' antinquinamento (satellite, adeguato potenziamento sistema interventi, copertura altri tipi di intervento, ecc), e 3.000.000,00 Euro per pattugliamento mezzi Guardia Costiera (TAB. B).

#### CAPITOLO 1646 "Spese per la gestione delle riserve marine e per la loro promozione".

Con riferimento alla competenza assegnata per il 2011, sul capitolo sul Capitolo 1646 "Spese per la gestione delle riserve marine e per la loro promozione", pari ad € 5.489.331,00, si rappresenta quanto segue.

Tenuto conto delle 27 aree marine protette già istituite e delle altre cinque, che si prevede di istituire nel corso del 2011, con le predette esigue risorse è possibile garantire solo ed esclusivamente il funzionamento di un numero molto ridotto di AMP, considerato che ogni singola aréa ha la necessità di provvedere:

- A. alla copertura delle spese incomprensibili di funzionamento ordinario (compenso e missioni del direttore AMP, utenze, manutenzione ordinaria delle strutture e dei messi terrestri e marini, dei segnalamenti marittimi, assicurazioni di legge, compensi accessori di legge per il personale che svolge prestazione lavorativa straordinaria per l'AMP);

- B. alle spese per la realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali di salvaguardia e tutela ambientale (comprese quelle per il mantenimento dell'EMAS e dell'ASPIM per le AMP interessate);
- C. alle spese impreviste, indispensabili per far fronte a situazioni critiche non prevedibili e pertanto non programmabili, come ad esempio quelle necessarie per il ripristino dei danni causati dai violenti eventi meteo marini, che negli ultimi anni si sono verificati con particolare frequenza.

Ciò premesso, è possibile ipotizzare un costo medio complessivo necessario per far fronte alle predette spese indispensabili, che per ogni singola area già istituita si aggira intorno a non meno di € 400.000,00, così suddiviso:

- A. € 150.000,00, per il funzionamento ordinario;
- B. € 200.000,00 per gli interventi di salvaguardia e di tutela ambientale;
- C. € 50.000,00 per le spese impreviste.

Per quanto riguarda, invece, le altre 5 aree da istituire nel 2011, si può ipotizzare un costo minimo, solo per il primo anno, che non può essere inferiore ad € 100.000,00.

Tenuto conto di quanto sopra, e fatte salve eventuali ulteriori spese impreviste, è necessario chiedere - al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi minimi istituzionali delle aree marine protette - la somma di € 5.810.669,00, quale integrazione delle risorse assegnate per il 2011 dal MEF.

La predetta richiesta è finalizzata a consentire il solo livello minimo di funzionalità, necessario a preservare gli obiettivi fino ad ora raggiunti in termini di tutela ambientale dalle numerose attività svolte dalle aree marine protette istituite e per non compromettere il corretto avvio delle altre 5 aree marine di prossima istituzione.

AREE MARINE PROTETTE Previsione di spesa per il 2011	
Fabbisogno per le n. 27 AMP istituite	10.800.000,00
Fabbisogno per le n. 5 AMP da istituire	500.000,00
<b>TOTALE fabbisogno</b>	<b>11.300.000,00</b>
Assegnazione MEF per il 2011	5.489.331,00
Risorse integrative da richiedere al MEF	5.810.669,00

#### CAPITOLO 7217 P. G. 1 "Funzionamento parchi nazionali ed aree marine"

Su questo capitolo si richiede un'integrazione dello stanziamento pari ad euro 2.600.000,00 per l'esercizio finanziario 2010.

Lo stanziamento previsto su tale capitolo è finalizzato a garantire l'istituzione, la promozione ed il funzionamento dei Parchi Nazionali. I Parchi e le aree protette contengono un patrimonio implicito di natura, storia e progetti che costituisce occasioni di investimento territoriale e produce preziosi momenti di confronto nel governo del territorio.

La necessità di tale finanziamento trova il proprio elemento fondante nel fatto che i Parchi devono essere visti come risorse ambientali e laboratori di progetti ecologici, patrimonio dell'identità nazionale e simboli del rapporto dell'uomo con il proprio ambiente, ambiti in grado di capitalizzare, nelle forme del

paesaggio, i benefici dei processi naturali per le comunità locali e per far fronte in maniera più compiuta ed adeguata alle incompatibilità.

**CAPITOLO 7311 P. G. 01 “Realizzazioni di interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati alla istituzione e promozione di aree marine protette”.**

Su questo capitolo si richiede un'integrazione dello stanziamento pari ad euro 4.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2011.

I fondi sul capitolo 7311 p. g. 01 sono necessari per l'istituzione, il funzionamento e la promozione di nuove Aree Marine Protette. Lo stanziamento previsto per il triennio 2011-2013, pari ad euro 565.605,00, per ciascuno dei tre anni, è del tutto insufficiente per garantire l'attività di istituzione di nuove Aree Marine, considerato le spese di istituzione di una sola area Marina ammontano ad euro 250.000,00.

**CAPITOLO 7311 PG. 02 “Gestione Aree Protette Marine”.**

Le risorse finanziarie stanziate su questo capitolo sono impiegate per la gestione delle Aree Marine Protette.

L'attività volta a sviluppare interventi per la gestione di tali Aree assume una rilevanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito della tutela e della salvaguardia del sistema delle Aree Protette Marine.

Attività che va pianificata, programmata e resa certa sulla base di congrue risorse finanziarie. Quindi, l'attività di gestione delle Aree Marine deve essere implementata per garantire quelle necessarie azioni per tutelare e conservare gli habitat costieri. Ciò conformemente anche alle disposizioni comunitarie che prevedono una sistematica continua valorizzazione del sistema delle Aree Marine Protette.

Alla luce di quanto sopra, si evince che lo stanziamento previsto su questo capitolo, per il triennio 2011-2013, pari ad euro 583.673,00 per ciascuno dei tre anni, è del tutto insufficiente, tenuto conto del fatto che le spese di gestione di ciascuna Area Marina ammontano almeno a 100.000,00 euro.

*Misssione 17  
Programma 17.3*

Il corretto funzionamento dell'ISPRA è essenziale all'attuazione delle politiche ambientali promosse dal Ministero, peraltro come già segnalato al Ministero dell'economia e delle finanze con propria nota n. 26213 del 5 agosto 2010, la riduzione dello stanziamento sino ad euro 79.812.5440 del contributo ordinario impedisce di fatto la piena operatività dell'Ente.

Come già esposto ampiamente al MEF nella citata nota, a cui si rimanda per i dettagli sui costi previsti per il 2011, è necessario garantire all'Istituto uno stanziamento annuo di euro 102 milioni.

*Misssione 32  
Programma 32.3*

Nel corso del corrente anno è stato istituito un nuovo piano gestionale, a valere sul capitolo 3462 nonché per gli oneri relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008. la cui stima delle risorse necessarie ammonta ad € 420.000,00.

La necessità di provvedere ad ogni possibile attività tesa a garantire la sicurezza ha comportato la manifesta opportunità di separare tali spese da quelle più propriamente destinate alle manutenzioni ordinarie.

Tuttavia l'analisi delle risorse a disposizione evidenzia l'impossibilità di ricorrere a rimodulazioni delle poste di spesa al fine di finanziare tali necessità. A tal proposito si evidenzia che le spese previste necessiteranno di un opportuno aumento dello stanziamento, al momento pari a zero, in sede di approvazione della legge di bilancio.

*Misssione 18  
Programma 18.8*

Con riferimento al funzionamento del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente le risorse attese per i prossimi esercizi sono insufficienti per garantire il regolare funzionamento delle attività a presidio della tutela ambientale; al riguardo preme segnalare che la previsione di spesa, operata dal CCTA per l'esercizio 2011 ammonta a euro 4.950.000 a fronte di uno stanziamento iniziale a legislazione vigente di circa 1 milione di euro. Si chiede, pertanto di portare lo stanziamento iniziale sino alla concorrenza di euro 4.950.000.

Si esplicitano, nelle tabelle seguenti, i dati del fabbisogno accertato.

CONSUNTIVO 2008	
ACQUA	€ 11.798,54
AUTOVETTURE	€ 726.387,26
ENERGIA ELETTRICA	€ 283.713,03
FOTOCOPIATRICE	€ 28.204,74
GAS	€ 11.057,93
LOCAZIONE	€ 1.571.172,78
ONERI CONDOMINIALI	€ 50.797,64
PEDAGGI	€ 28.825,07
RAI	€ 379,40
SERVIZI POSTALI	€ 32.980,51
TARSU	€ 54.727,13
TELEFONIA	€ 127.317,16
TRASFERIMENTO AL FUNZIONARIO DELEGATO	€ 2.189.684,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 5.117.045,19</b>
CONSUNTIVO 2009	
ACQUA	€ 16.117,45
AUTOVETTURE	€ 717.996,81
AUTOVETTURE - DEBITI PREGRESSI	€ 1.466.268,37
ENERGIA ELETTRICA	€ 209.281,26
FOTOCOPIATRICE	€ 29.576,00
GAS	€ 8.258,80
LOCAZIONE	€ 1.531.822,18
ONERI CONDOMINIALI	€ 57.384,73
PEDAGGI	€ 23.310,11
ALTRI ONERI	€ 3.344,06
SERVIZI POSTALI	€ 31.203,11
TARSU	€ 127.599,32
TELEFONIA	€ 144.105,76
TRASFERIMENTO AL FUNZIONARIO DELEGATO	€ 1.762.841,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO 2009</b>	<b>€ 6.129.108,96</b>
PROGRAMMAZIONE 2010	
ACQUA	€ 17.000,00

AUTOVETTURE	€ 750.000,00
ENERGIA ELETTRICA	€ 210.000,00
FOTOCOPIATRICE	€ 30.000,00
GAS	€ 9.000,00
LOCAZIONE	€ 1.550.000,00
ONERI CONDOMINIALI	€ 60.000,00
PEDAGGI	€ 24.000,00
ALTRI ONERI	€ 4.000,00
SERVIZI POSTALI	€ 32.000,00
TARSU	€ 130.000,00
TELEFONIA	€ 150.000,00
TRASFERIMENTO AL FUNZIONARIO DELEGATO	€ 2.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 4.966.000,00</b>
<b>STANZIAMENTO DI BILANCIO 2011 - CAPITOLO 3641</b>	<b>€ 911.958,00</b>
<b>PREVENTIVO 2011 - SINTESI</b>	
SPSE GENERALI *	€ 650.000,00
LOCAZIONI ( COMPRESA SEDE CCTA ROMA ) **	€ 1.550.000,00
RIMBORSO AUTOVETTURE **	€ 750.000,00
PROGRAMMAZIONE CCTA PER TRASFERIMENTO AL FUNZIONARIO DELEGATO***	€ 2.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.950.000,00</b>
<b>DEFICIT ATTESO</b>	<b>€ 4.038.042,00</b>
<b>SOMMA DA CAPITOLO RIMODULABILE 2114 SEGRETARIATO GENERALE</b>	<b>€ 90.000,00</b>
<b>NOTE:</b>	
* SPSE GESTITE DIRETTAMENTE DALLA EX DIVISIONE I	
** SPSE PER LA GESTIONE DELLE AUTOVETTURE. IL RIMBORSO VIENE EFFETTUATO AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI MEDIANTE VERAMENTO IN CONTO ENTRATE SUL BILANCIO MEF	
*** SPSE GESTITE DIRETTAMENTE DAL CCTA TRAMITE IL PROPRIO FUNZIONARIO DELEGATO	
<b>DEFICIT ESERCIZIO FINANZIARIO 2011</b>	<b>€ 3.948.042,00</b>

Alla luce della rimodulazione operata rimane la necessità di uno stanziamento integrativo quanto a Euro 3.948.042,00.

D'altra parte preme sottolineare che i compiti svolti dal Comando generale dei Carabinieri per la tutela ambientale afferiscono alla funzione di prevenzione generale e della lotta e al contrasto delle ecomafie e dei crimini ambientali e pertanto si tratta di spese incomprensibili non soggette a scelte discrezionali.

*Misssione 18  
Programma 18.12*

Dal quadro degli interventi prefigurati nell'ambito del Documento descrittivo di Programmazione Economica e Finanziaria 2011 - 2013 predisposto sulle tematiche inerenti il settore delle bonifiche emerge un fabbisogno complessivo - in considerazione delle criticità avanzate dal territorio - che supera nettamente il Miliardo di euro.

Rispetto a tale fabbisogno, risulta improcrastinabile garantire una assegnazione minima non inferiore a 60 Meuro annui - per complessivi 180 Meuro nel triennio in oggetto - indispensabili per fronteggiare gli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN) che più di altri presentano uno stato di compromissione ambientale con gravi ripercussioni di carattere sanitario, monitorate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Tra questi si ricordano i SIN di Brescia, Mantova e Crotone.

Inoltre non può mancare una adeguata dotazione finanziaria per assicurare la continuità alle strutture commissariali che operano in SIN sui quali, in stretto coordinamento con la Magistratura, vanno attivate azioni in sostituzione e in danno dei soggetti inadempienti. Si citano al riguardo i SIN di Cogoleto - Stoppani e Serravalle Scrivia.

#### **TEMA RIFIUTI**

A fronte degli obiettivi da conseguire in materia di raccolta differenziata, l'Italia sconta situazioni regionali di grave ritardo.

La legge 296/2006 prevede al comma 1108 dell'articolo 1 le percentuali minime di raccolta differenziata finalizzata al recupero di materie prime, fissate ad almeno il quaranta per cento entro il 31 dicembre 2007, ad almeno il cinquanta per cento entro il 31 dicembre 2009 e ad almeno il sessanta per cento entro il 31 dicembre 2011.

A fronte di tale obiettivo, il Paese registra una situazione differenziata.

E' pertanto necessario che il Ministero focalizzi l'attenzione sulle Regioni meridionali, che presentano maggiori criticità, promuovendo forme di partenariato e sostenendo progetti pilota in grado di promuovere forme di gestione dei rifiuti che consentano di raggiungere gli obiettivi di legge. A tal fine si prevede un fabbisogno di euro 15 milioni per ciascun esercizio del triennio 2011-2013.

#### **TEMA RISORSE IDRICHE**

Il fabbisogno nel comparto idrico attiene innanzitutto alla realizzazione degli interventi previsti nel *Programma nazionale degli interventi nel settore idrico* (previsto dalla Legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4 - comma 35 e approvato dal CIPE nella seduta del 27/05/2005). L'individuazione degli interventi è stata realizzata dall'Amministrazione, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche Agricole e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla base delle proposte pervenute dai soggetti territoriali competenti, ed in particolare dalle Regioni e dalle Province autonome. L'attività è confluita nella definizione di un quadro aggiornato su tutto il complesso sistema delle opere idriche previste o in fase di realizzazione, su scala nazionale, con l'indicazione dei relativi importi e dei fabbisogni finanziari.

Rispetto agli interventi di approvvigionamento, previsti dal sopra citato *Programma nazionale*, si rilevano interventi prioritari per un ammontare di €. 2.500.000.000, necessari a realizzare puntuali interventi nel settore fognario e depurativo sui quali gravano specifiche procedure di infrazione o che sono suscettibili di procedura sulla base degli elementi forniti alla Commissione Europea attraverso il rapporto 2009 relativo all'attuazione della Direttiva 91/271/CEE.

Inoltre, in considerazione degli aspetti innovativi e della complessità della Direttiva comunitaria 2000/60/CE è necessario garantire la massima sinergia tra le diverse componenti tecnico procedurali funzionali alla sua attuazione. Ciò comporta, da un lato, la necessità di assicurare un'adeguata partecipazione dell'Amministrazione ai gruppi di lavoro comunitari, previsti per garantire l'omogenea attuazione della Direttiva tra tutti gli Stati membri, dall'altro di accelerare il processo di attuazione medesimo a livello nazionale che registra notevoli ritardi rispetto alle tempistiche prevista dalla citata Direttiva. A tale proposito è necessario assicurare l'attuazione dei Piani di Gestione da parte delle Autorità di Bacino. In particolare i Piani di Gestione adottati nello scorso febbraio evidenziano

numerose carenze in merito all'attuazione degli obblighi comunitari; ad esse è quanto mai urgente fare fronte per evitare rischi concreti di procedure di infrazione. I due macro obiettivi connessi alla Direttiva 2000/60/CE sopra sintetizzati necessitano pertanto di azioni congiunte:

- *a livello territoriale* è necessario garantire un adeguato supporto alle amministrazioni locali, anche attraverso il contributo scientifico degli Istituti scientifici nazionali (ISPRA, IRSA, CNR) e dell'ENEA, al fine di assicurare una appropriata preparazione tecnica dei competenti uffici per la corretta attuazione della Direttiva, le cui disposizioni tecniche sono state recepite o in fase di recepimento nella normativa nazionale. Il venir meno di tale supporto compromette il corretto recepimento e l'attuazione della normativa vigente;
- *a livello nazionale* è necessario garantire la validazione delle norme tecniche emanate o in fase di emanazione, definite anche sulla base di quanto concordato a livello comunitario sulla base dell'attività dei gruppi di lavoro organizzati dalla Commissione europea;
- *a livello comunitario* si deve garantire la partecipazione ai tavoli tecnici promossi dalla Commissione Europea al fine di assicurare l'omogenea attuazione della Direttiva, anche attraverso il supporto scientifico dei sopra citati Istituti scientifici nazionali e dell'ENEA, per assicurare che siano compiutamente rappresentate le specificità del territorio italiano e le condizioni peculiari che lo caratterizzano.

Sempre al fine di dare attuazione alla Direttiva 2000/60/CE le regioni, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono tenute ad assicurare il monitoraggio dei corpi idrici, secondo i criteri innovativi previsti dalla Direttiva. A tal fine, considerata la necessità di procedere al monitoraggio attraverso un complesso sistema di parametri e indicatori, è necessario mettere a disposizione delle Regioni adeguate risorse finanziarie, anche in attuazione delle disposizioni di cui al comma 9 dell'articolo 170 della Parte Terza del D.lgs. 152/2006.

Da ultimo, in considerazione della sfida rappresentata dalla riduzione e eliminazione dagli scarichi idrici, entro il 2021, delle sostanze chimiche pericolose, attraverso le disposizioni dell'articolo 16 della Direttiva 2000/60/CE e della recente Direttiva 2008/105/CE, è strategico, anche al fine di migliorare la competitività delle aziende nazionali, prevedere adeguati fondi a supporto delle imprese per gli specifici interventi in campo ambientale, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato (Comunicazione della CE 2008/C 82/01).

Rispetto agli interventi ed alle attività sopra individuate ed al relativo fabbisogno finanziario, risulta evidente che il *gap* di fabbisogno di investimenti nel settore dei servizi idrici non possa essere colmato ricorrendo alle sole risorse statali, comunitarie e regionali. E' pertanto necessario poter contare sull'apporto finanziario derivante dalla gestione dei servizi (introiti tariffari). Occorre dunque introdurre meccanismi in grado, da un lato, di riconfigurare gli investimenti previsti dai Piani d'Ambito secondo un approccio più sostenibile in relazione alle effettive capacità di copertura finanziaria, dall'altro di incrementare la capacità di fatturazione dei servizi idrici erogati e di riscossione per intero delle tariffe da parte dei gestori, dotando l'intera utenza di contatori moderni e affidabili.

Il fabbisogno finanziario complessivo nel settore idrico, nelle diverse componenti sopra dettagliate, è pari per il triennio 2011 – 2013 a €. 150.000.000,00

Tale importo, che risulta inferiore rispetto al reale fabbisogno, tiene conto della crisi economica contingente che richiede di concentrare le risorse sugli interventi improrogabili. La suddetta richiesta risulta indispensabile per consentire all'Amministrazione di cofinanziare, nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro di settore, interventi mirati sui quali le Regioni dovranno appostare le risorse FAS assegnate dalla Programmazione Unitaria 2007/2013, nonché le risorse oggetto di riprogrammazione.